

Decreto Milleproroghe: lista corta per i correttivi

Un pit stop lungo un giorno per il Milleproroghe. Dopo la consueta corsa agli emendamenti al decreto omnibus per definizione, governo e maggioranza hanno fermato le macchine e sono ripartiti da capo nella scrematura dei 190 correttivi da esaminare. Un passaggio obbligato per evitare, come in passato, possibili censure del Quirinale e che ha portato il governo a scartare prima di tutto le proposte che differivano termini oltre il 31 dicembre 2024. Dal nuovo giro di tavolo è uscito così un primo pacchetto di 5 emendamenti depositati alla Camera dal Governo che spaziano dalla proroga delle agevolazioni mutui prima casa alle risorse per le fondazioni lirico sinfoniche. Oggi si attende anche un minipacchetto dei relatori tra cui quello sull'esenzione Irpef per gli agricoltori e quello sulla rottamazione quater. L'emendamento in quota Giustizia è quello più articolato e rende possibile, anche per tutto il 2024 per gli avvocati, la notifica ordinaria quando l'invio attraverso Pec non è stato possibile per ragioni imputabili al destinatario. Sulle impugnazioni penali se ne prevede il regime cartolare, rinviando l'applicazione della riforma Cartabia. In materia di crisi d'impresa ancora 12 mesi per presentare la domanda di accesso in via semplificata alla composizione negoziata attraverso la chance della dichiarazione sostitutiva. Sul personale, anche in chiave Pnrr, slitta la riduzione del tirocinio per i magistrati dichiarati idonei nel corso del 2023 e si prorogano le misure sui limiti ai trasferimenti dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria.